

ITINERARIO DI RICERCA E DI RIFLESSIONE SUL PRIMO CENTROSINISTRA

In occasione del XXV anniversario della morte di Aldo Moro

Promemoria

ottobre 2002

Premessa

L'Accademia di studi storici Aldo Moro intende promuovere, nel quadro della celebrazione del XXV anniversario della scomparsa di Aldo Moro, una iniziativa di **ricerca, riflessione e discussione** intesa a rivisitare la vicenda del *primo centro sinistra* con un **approccio comparato, pluralistico e multidisciplinare**. L'adozione di tale approccio consente di unire alla trattazione storiografica l'apporto di altre discipline, come la sociologia, l'antropologia, l'economia e le scienze politiche e di **integrare la prospettiva nazionale con un'adeguata dimensione internazionale**.

1. IDEA PROGETTUALE

L'iniziativa si potrebbe concretizzare in un itinerario i cui punti nodali potrebbero essere:

- la promozione di un **partenariato** tra un gruppo di enti culturali e di ricerca, italiani, europei ed extraeuropei (fondazioni, associazioni, istituti universitari) per l'attuazione del programma;

- la realizzazione di **una serie di seminari** di studio (almeno tre) di ambito nazionale e internazionale, uno dei quali in concomitanza con la commemorazione di Aldo Moro nel XXV anniversario della sua scomparsa;
- la concessione di un numero adeguato di **borse di studio**, della durata di sei mesi, per lo svolgimento del lavoro di ricerca;
- la realizzazione, a conclusione dell'itinerario, di **un convegno internazionale**;
- la creazione di un **sito internet** che accompagni tutto l'itinerario con la pubblicazione dei documenti prodotti e attraverso l'organizzazione di **conferenze elettroniche** aperte alla partecipazione di esperti e cittadini interessati;
- un'attività di **comunicazione pubblica**;
- il coinvolgimento delle **istituzioni**, sia al livello nazionale, sia a quello europeo.

2. FINALITÀ

L'iniziativa si propone come finalità generale quella di promuovere un'**interpretazione "alta"** del primo centrosinistra.

Sottratto a una visione troppo legata alle vicende italiane, il primo centrosinistra potrebbe **rappresentare un'esperienza paradigmatica** circa le modalità con le quali leadership democratiche possono **interpretare e guidare grandi trasformazioni sociali e culturali**.

In particolare, il primo centrosinistra italiano, pur se inevitabilmente consegnato al passato, potrebbe essere rivalutato per aver portato a compimento il processo di **integrazione di grandi masse popolari** nell'ambito delle istituzioni democratiche, **rispondendo alle prepotenti domande di vita e d'identità** che caratterizzavano, in Italia e non solo, gli anni sessanta e settanta, secondo **effettivi criteri pluralistici** e, nello stesso tempo, in un quadro di **"rigore" formale e costituzionale**.

In sintesi, si potrebbe affermare che il primo centrosinistra abbia svolto in Italia una **funzione di portata storica in qualche modo universalizzabile**, ovviamente in un quadro di luci e di ombre, con limiti che non possono e non

devono essere trascurati e, soprattutto, in una situazione sociale e culturale completamente diversa e in qualche modo opposta rispetto a quella di oggi.

Un'esperienza, dunque, che potrebbe essere considerata anche **da punti di vista del tutto estranei** rispetto ad essa per legittime ragioni politiche e culturali, un **dato comunque di grande interesse**, non solo per il suo significato storico, ma anche per **interpretare e contribuire a superare le sfide che la democrazia o le democrazie si trovano a fronteggiare oggi nel mondo.**

3. PRINCIPI DI METODO

Un obiettivo come quello sopra delineato richiede una convenzione su alcune istanze di metodo, qui appresso esposte.

- **Collegialità.** L'iniziativa dovrebbe essere coordinata da un *comitato promotore*, composto dai rappresentanti degli organismi interessati, coadiuvato da un *segretariato*, fornito dalla stessa Accademia tramite il Gruppo Cerfe.
- **Pluralismo.** L'"itinerario" proposto dovrebbe essere presentato e sperimentato come uno spazio di ricerca, riflessione e discussione, libero dalle tensioni della conflittualità politica corrente, aperto a tutti i punti di vista interessati e orientato a un confronto sereno e costruttivo, anche tra "sinistre" e "destra", tra italiani e non, tra europei ed extraeuropei.
- **Approccio pragmatico.** Questa proposta potrebbe trovare la sua forza innovativa in un approccio teso a mettere in evidenza la *concretezza dell'azione politica* del primo centrosinistra e i suoi *effetti* sociali, istituzionali e culturali, ponendo in seconda linea, senza tuttavia trascurarle, le interpretazioni, le idee e le posizioni ideologiche dei protagonisti di allora.
- **Dimensione internazionale.** L'esigenza di una comparazione tra la vicenda italiana del primo centro sinistra e situazioni analoghe, verificatesi in altri paesi o in altre epoche o addirittura in pieno svolgimento oggi, potrebbe risultare fondamentale per il successo culturale dell'iniziativa e per il conseguimento della sua finalità.

4. TEMI E CONTENUTI

Per quanto riguarda temi e contenuti, allo stato attuale si possono fornire, a titolo esemplificativo, alcune sommarie indicazioni, a partire da brevi cenni sul contesto all'interno del quale si è sviluppato il centrosinistra.

4.1. Il contesto internazionale

Il centrosinistra è favorito dall'evoluzione della situazione internazionale passata alla storia come "il disgelo" e cioè l'attenuazione della guerra fredda: da una parte si viene sviluppando il processo di decolonizzazione che favorisce l'emersione di paesi "non allineati" a nessuno dei due blocchi; dall'altra si impongono sulla scena mondiale leaders che promuovono il superamento della guerra fredda, come il presidente americano Kennedy e la sua strategia della "Nuova frontiera"; il presidente sovietico Krusciov e la sua linea della distensione; il papa Giovanni XXIII e la sua visione del dialogo.

4.2. Il contesto nazionale

L'evoluzione socio-economica dell'Italia – il cosiddetto miracolo economico – modifica profondamente la struttura produttiva da prevalentemente agricola in prevalentemente industriale-terziaria e favorisce la trasformazione dei costumi, dei rapporti sociali, delle sub-culture. Essa acuisce vecchi problemi irrisolti (ad esempio, l'arretratezza del sud aggravata dall'emigrazione di mano d'opera verso le regioni del centro-nord) e ne crea di nuovi (ad esempio la congestione dei centri urbani). Si impone una politica originale capace di avviare nuovi equilibri economici. Nuove forze si affacciano sulla scena e si sviluppa un grande fervore di dibattiti e di ricerche, si prospettano nuovi processi e nuove vie.

I sindacati, favoriti dalla crescita economica che ha ridotto fortemente la disoccupazione e creato zone di scarsità di mano d'opera, escono da un lungo letargo, superano le divisioni e avviano importanti lotte per recuperare i ritardi salariali.

La sinistra si divide dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria (autunno 1956). Il PSI riacquista, sotto la guida di Pietro Nenni, la sua autonomia e si rende disponibile per un accordo con la DC che si proponga grandi riforme e la fine della discriminazione anticomunista.

Nella DC emergono forze nuove, consapevoli della necessità del superamento della politica centrista. Prende avvio – artefice principale Aldo Moro – l’“apertura a sinistra” e cioè il dialogo con il PSI, in un quadro di garanzie democratiche e di stabilità delle alleanze internazionali.

Il PCI non resta arroccato nelle sua vecchia politica filosovietica e attesista; si accende al suo interno una discussione aperta sulle prospettive nascenti dei grandi mutamenti in corso sulla scena mondiale – la distensione – e su quella nazionale: il cosiddetto neo-capitalismo.

4.3. Alcuni spunti tematici

Sulla base di queste considerazioni, si potrebbero scegliere come punti di partenza per la riflessione alcuni spunti tematici, quali:

- **le riforme**, promosse o "riprese" dal primo centrosinistra, sia dal punto di vista della loro efficacia (rafforzamento del welfare, ampliamento della sfera dei diritti, razionalizzazione dell'economia), sia da quello del loro impatto (effetti a lungo termine sulla vita degli italiani, mobilità sociale, nuove classi emergenti);
- **le persone dei protagonisti** - ma anche dei loro validi avversari politici - il loro ruolo storico e il loro specifico contributo, nonché la loro collocazione nel contesto della **leadership mondiale**, successiva alla seconda guerra mondiale (cfr. in proposito la proposta dell'antropologo ivoriano Harris Memel-Fotê sugli "eroi della democrazia");
- **il processo di democratizzazione** di fronte ai drammatici problemi morali, sociali e materiali delle società contemporanee (si possono rintracciare nelle esperienze del cinquantennio passato, e in particolare in quella del primo centrosinistra italiano, *lessons learned* sul governo di grandi e profonde trasformazioni che in qualche modo segnano un passaggio d'epoca?);
- il rapporto spesso difficile tra **religioni**, fedi, sistemi di valori assoluti, ideologie, visioni del mondo laiche, da una parte, e **democrazia**, dall'altra (quale è stato il contributo del primo centrosinistra per la soluzione di questo dilemma antropologico, anche allora drammatico, sia pure in maniera completamente diversa da come si pone oggi?);
- i differenti fattori (quali le trasformazioni economiche, le riforme, la crescita culturale e intellettuale del Paese e l'innovazione tecnologica) che contribuirono a creare un ambiente favorevole all'affermarsi di una società

laica, all'emergere di nuovi soggetti sociali e all'espansione di quei **ceti medi** oggi decisivi per lo sviluppo del paese nell'era della conoscenza.

Altri argomenti possono essere ovviamente inseriti, o direttamente nella piattaforma tematica di partenza o successivamente nel corso dello svolgimento dell'itinerario. Potrebbero rivestire un particolare interesse, infatti, temi riguardanti **l'unificazione europea**, la promozione dei **diritti umani** o il passaggio da un concetto di **cittadinanza** solo formale o burocratico a una definizione sempre più ricca di contenuti. Altrettanto importanti e ineliminabili sono due linee di indagine e di riflessione: quella sui **rischi** del primo centrosinistra, con riferimento ai tentativi extrapolitici di destabilizzazione degli equilibri interni e ai ricorrenti pericoli di eversione; quella sulle **ombre**, sugli aspetti critici, sugli errori e sui fallimenti che caratterizzarono la vicenda del primo centrosinistra.

5. PROMOTORI E INTERLOCUTORI

L'iniziativa potrebbe essere promossa e sostenuta da un gruppo di enti (fondazioni, università, associazioni) interessati a integrare i rispettivi programmi di attività con una più ampia prospettiva che coniughi la ricerca storica, sociale e politica con l'esigenza, insieme teorica e pratica, di una "riforma" della politica, superando la logica di un contesto solo nazionale e acquisendo prospettive europee e globali.

A questo gruppo promotore potrebbe fare riferimento **una rete** di organismi italiani, europei ed extraeuropei interessati.

Dal punto di vista organizzativo, quindi, si potrebbe costituire un **Comitato promotore**, composto dai rappresentanti delle istituzioni direttamente coinvolte (circa dieci-dodici soggetti). Al fine di dare all'iniziativa il respiro europeo ed internazionale che merita, si ritiene utile adoperarsi perché all'interno del Comitato siano presenti almeno tre o quattro istituzioni di alto profilo di altri Paesi europei, nonché, eventualmente, di Paesi extraeuropei.

Il Comitato promotore, peraltro, potrebbe svolgere anche una funzione più ampia, quella cioè di aprire e sostenere un confronto tra le istituzioni accademiche italiane, europee ed extraeuropee, aggregandole intorno al tema della **riforma della politica**. Quest'azione sarebbe orientata a creare una **rete** di organismi, al fine di sostenere lo sviluppo di un "**movimento**" di accademie e di istituzioni scientifiche e culturali, colte come espressione della società civile. Si adotterebbe, cioè, un

approccio simile a quello che caratterizza i movimenti contemporanei (si consideri, in proposito, quello dei cosiddetti “girotondini”), fondandosi, ad esempio, su un ampio ricorso ai mezzi di comunicazione informatica, su una struttura organizzativa molto leggera e flessibile e su una *membership* “aperta” e variabile nel tempo.

6. ORGANIZZAZIONE E FONDI

L’Accademia assicurerebbe, tramite il Gruppo Cerfe, il **segretariato** dell’intera iniziativa, che dovrebbe riguardare, tanto gli aspetti amministrativi, quanto quelli logistici e organizzativi relativi alle singole operazioni previste (attività seminariali, attività di comunicazione pubblica, ecc.).

Si darebbe inoltre l’avvio a un **programma di *fund-raising*** volto a ottenere quelle risorse economiche necessarie perché l’iniziativa possa riuscire nelle migliori condizioni. L’entità di queste risorse potrà essere stimata solo in una fase più avanzata di progettazione. Il progetto dell’iniziativa, tuttavia, avrà un carattere modulare, allo scopo di consentire un corretto equilibrio tra attività previste e risorse disponibili, in modo da evitare l’avvio di attività economicamente non sostenibili.

Il programma di *fund-raising* dovrebbe prevedere tre linee di intervento, rivolte all’ottenimento, rispettivamente, di *sponsorship* private in Italia e all’estero, di contributi pubblici italiani e di contributi pubblici europei (per questi ultimi, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione dalla Commissione Europea).

7. TEMPI

Un calendario di massima dell’iniziativa potrebbe prevedere una fase preparatoria, una fase di realizzazione e una fase di follow up.

La **fase preparatoria** (ottobre 2002-marzo 2003) è volta alla costituzione del cartello di istituzioni che formeranno il Comitato promotore. In questa fase verrà redatto il progetto operativo dell’iniziativa e sarà preparato un primo seminario, orientato a lanciare l’iniziativa stessa.

La **fase di realizzazione** (gennaio 2003-marzo 2004) prevede lo svolgimento di tutte le attività previste e, in particolare:

- l'organizzazione di un colloquio introduttivo (aprile 2003);
- l'organizzazione di un secondo incontro seminariale (entro dicembre 2003), da realizzarsi a Bruxelles anche al fine di un maggiore coinvolgimento nell'iniziativa delle istituzioni comunitarie;
- la realizzazione, a conclusione dell'itinerario (marzo 2004), del convegno internazionale;
- l'assegnazione delle borse di studio semestrali (a partire da aprile 2003)
- la realizzazione delle attività di comunicazione pubblica e il lancio delle conferenze elettroniche (a partire da febbraio 2003).

La **fase di follow-up**, da attivare a partire da novembre 2003, dovrebbe portare alla valutazione complessiva dell'iniziativa e a definire ulteriori progetti da avviare nella seconda metà del 2004.